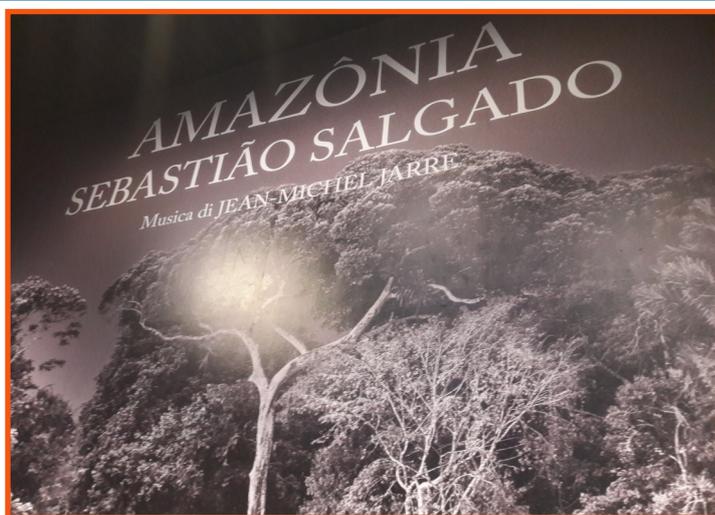


FEBBRAIO 2022

NUMERO 56

Marcopolis

cd.marco.polo@gmail.com



A
M
Z
Ô
N
I
A

Il 26 gennaio il Centro Marco Polo ha visitato la mostra al MAXXI di Roma "Amazônia" di Sebastião Salgado. Tornare al MAXXI per noi è sempre una bella emozione, soprattutto considerando che da molto tempo non effettuavamo un'uscita tutti insieme a causa dei problemi legati dalla pandemia. Dopo una breve attesa siamo saliti sulla particolare scalinata del museo e ci siamo immersi in questo mondo meraviglioso che il grande fotografo ha saputo creare: più di duecento foto a grande formato ci attendevano, alcune appese alle pareti ma molte sospese al centro del grande salone allungato dalle pareti color nero e rosso. La colonna sonora creata appositamente da Jean-Michel Jarre faceva immergere nei suoni della natura incontaminata dell'immensa foresta. L'allestimento con luci molto soffuse creavano un ambiente davvero suggestivo che riusciva ad esprimere l'unicità e la grandiosità di queste terre incantate. I grandi pannelli spiegavano in dettaglio le varie sezioni (la montagna, la foresta, i fiumi volanti, i torrenti, i panorami aerei e i vari spazi circolari dedicati alle tribù indigene che popolano l'Amazzonia), oltre alla biografia dell'autore nella parte finale. Le spiegazioni ci hanno fatto riflettere sul rapporto che Salgado è riuscito a costruire con loro conquistando la loro fiducia e riuscendo ad ottenere foto incredibili che esprimono l'unione profonda tra gli uomini e la natura. ———>

Via Martin Luther King
53/114
tel e fax 0744/220250

Periodico
realizzato dal
CD Marco Polo

CSM Usl Umbria 2

HELIOS
Soc. Cooperativa
Sociale Onlus Terni

In redazione

Alessio Amati

Andrea Gresta

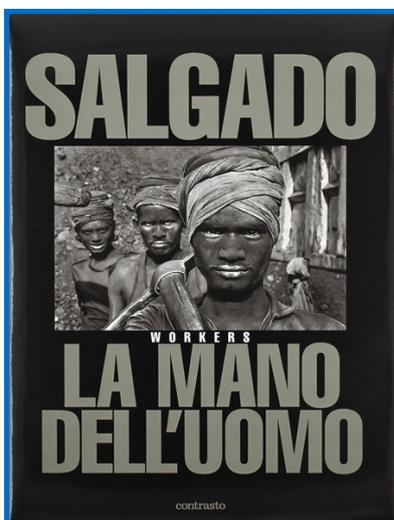
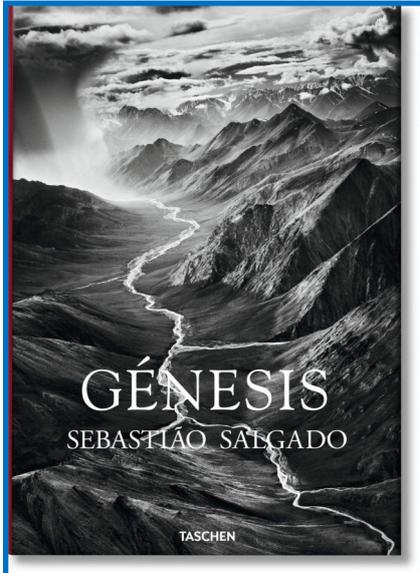
Lorenzo Pennacchi

Paolo Paoloni

Sebastião Salgado

nasce in Brasile nel 1944. Si forma come economista prima in Brasile poi in Francia. Agli inizi degli anni '70, mentre lavorava per l'Organizzazione Mondiale del Caffè, inizia ad interessarsi alla fotografia. Da passione amatoriale, in breve tempo **la fotografia diventa una vocazione e un progetto di vita**. Salgado trova subito una nicchia di cui diventa protagonista, documentando come i **cambiamenti ambientali, economici e politici condizionano la vita dell'essere umano**





(segue Biografia)

Ha lavorato su molti dei principali conflitti degli ultimi 25 anni, ma la sua opera piu' famosa rimane probabilmente "La mano dell'uomo", un colossale progetto realizzato in 6 anni attraverso 26 paesi, una delle piu' importanti opere fotografiche del dopoguerra.

A meta' degli anni '90, profondamente toccato dalla crudezza delle scene viste durante il **genocidio in Ruanda**, Salgado decide di dedicarsi ad un **progetto ambientale** presso l'hacienda di famiglia in Brasile. Contemporaneamente, sposta la sua attenzione di fotografo sulle tematiche ambientali, ed inizia a lavorare al progetto "Genesis" che lo portera' a realizzare un colossale omaggio al Pianeta, rappresentando animali e paesaggi non ancora contaminati dal progresso umano. Questa trasformazione nella sua carriera, è raccontata splendidamente nel film-documentario "Il sale della Terra", di Wim Wenders.

Salgado ha intrapreso poi una serie di viaggi per immortalare l'incredibile ricchezza della foresta amazzonica brasiliana e dei suoi popoli. La biodiversità della foresta amazzonica è stata oggetto di continua predazione, in particolare lungo i confini esterni. Ogni anno migliaia di aziende agricole si appropriano di nuovi terreni distruggendo le terre dei popoli originari che incontrano lungo il cammino. Non sanno che così facendo distruggono anche elementi preziosi per la vita dell'intero pianeta. La foresta dell'Amazzonia è l'unico luogo al mondo, per esempio, in cui l'umidità aerea non dipende dall'evaporazione degli oceani: ogni albero funge da aeratore e proietta nell'atmosfera centinaia di litri d'acqua ogni giorno creando i cosiddetti "fiumi volanti", che si espandono per tutto il pianeta. Le fotografie satellitari sono solite immortalare la foresta tropicale quasi interamente coperta dalle nubi. "Il giorno in cui la foresta sarà perfettamente visibile dallo spazio, significherà che i fiumi volanti saranno scomparsi, con tutte le conseguenze catastrofiche che ciò implicherebbe per la Terra" dice Salgado. Con questa mostra Salgado ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questa immensa terra ferita da deforestazioni abnormi, attraverso i volti e i gesti dei suoi abitanti: uomini e donne che lottano e resistono da 500 anni. Sono loro i guardiani della foresta, i veri difensori dell'ecosistema. Da loro abbiamo molto da imparare.

(segue da pagina 1)

É stato come entrare in un'altra dimensione, grazie anche a dei video con interviste agli indigeni e a quelli dedicati ai volti e ai paesaggi, ognuno con una propria colonna sonora adattata ad hoc. Incredibile immergersi nella cultura, nei costumi, nella bellezza dei volti dipinti e abbelliti con ornamenti che a noi sembrano crudeli ma che per gli indigeni sono assolutamente naturali. Logicamente abbiamo documentato anche noi la visione di questi capolavori scattando ognuno foto ai soggetti preferiti. All'uscita abbiamo acquistato un set di cartoline che riproducono 25 foto della mostra. Per molti giorni abbiamo parlato di questa bellissima esperienza al punto di realizzare attività sul tema sia attraverso il nostro gruppo whatsapp sia con un'attività espressiva che è partita proprio dalle foto in cartolina. È una visita che rimane davvero dentro e ci fa pensare al rispetto delle altre culture, della natura, a quanto la società occidentale sia capace di arrecare danno alla natura stessa.



PAROLE E POESIE

Dall'attività espressiva realizzata con le nostre foto sulla natura, sono uscite delle parole che hanno dato il titolo ai nostri lavori. Con esse abbiamo giocato a scrivere dei brevi componimenti: solennità, maestoso, semplicità, libertà, cultura, bellezza, sconfinato, rilassamento, fiducia, protezione, vita, fierezza, potenza, nullità, arte, armonia, inquietudine, infinito.

La bellezza di un volto, di un panorama, la bellezza della natura, della vita, dell'arte, della sua capacità espressiva. L'aspetto maestoso di un grande albero, di una montagna, di un palazzo dipinto da un murales. L'essere fiero di far parte di tutto questo. **PATRIZIA**

È maestoso il cielo sconfinato che ci sovrasta, capace di donarci libertà, semplicità, ugualmente inquietudine e nullità. La vita...energia, potenza, armonia, è con estrema fiducia che ci affidiamo all'armonia dell'universo. **ALESSANDRA**

Dove la mente non conosce paura e la testa si tiene alta, dove il sapere è libero a tutti, dove il mondo non chiuso dalle pareti di una casa dove la mente è a te indirizzata verso pensieri e azioni sempre più grandi, sotto questo cielo di libertà, padre mio fa che il mio popolo si desti. **ALESSIO AT.**

Il mio sguardo si perde nell'infinita e sconfinata bellezza della maestosa terra. Semplicità e libertà danno fierezza e potenza, solenne armonia tra arte e cultura nell'inquietudine della vita l'anima si rilassa, trova protezione e fiducia. **VIVIANA**

La maestosa semplicità e solennità della vita rivela fierezza e potenza in sconfinata armonia di infinita bellezza. L'uomo la rivive nell'arte e nella cultura, nell'inquietudine della nullità. **ANDREA**

La libertà è la cultura dell'arte, è la bellezza e la fiducia che serve nella vita e l'armonia del rilassamento sconfinato nell'infinito. Poi la protezione e la fierezza aboliscono la nullità per poi conquistare la potenza. **LORENZO**



A me affascina tutto della natura...mi sento parte di essa e la rispetto molto come parte di me. Per esempio quando vado a camminare cerco di andare in luoghi dove è presente il verde, l'acqua...e non manca mai il

cielo. È un modo per goderla ed osservarla nei dettagli..vi regalo alcune foto di tramonti di poche ore fa..fotografarla mi riempie e mi appaga, mi fa stare bene

La sconfinata bellezza della natura nella sua maestosa solennità e fierezza, ma allo stesso tempo nella sua semplicità e armonia ci trasmette protezione e fiducia nella vita. La nostra inquietudine e senso di nullità svanisce d'incanto quando ci sentiamo liberi e parte integrante dell'infinito. **MORENA**

La tua semplicità mi disarmo, la tua bellezza mi dà un senso d'infinito d'arte; è maestosa come il luogo in cui vivi, di sconfinata bellezza; donna piena di fierezza, piena di vita, in armonia vivi piena di fiducia del tuo compagno, della tua gente.

VERDIANA

Il bosco sconfinato con la mia fierezza e armonia, fonte di vita sprigiona solennità nonostante la sua semplicità. Addentrandosi nella cultura d'Amazzonia, nasce un senso di rilassamento ma nello stesso tempo inquietudine e fiducia per la potenza espressa dalla protezione dei maestosi paesaggi che richiamano l'infinito. Dando luogo così a un senso di dolcezza e libertà per l'arte sudamericana, facendo sbocciare nullità e piccolezza degli esseri umani in confronto all'immensità di Madre Terra.

CONSUELO



La bellezza e la solennità della foresta dell'Amazzonia mi dà un senso di libertà e protezione. La cultura e l'arte delle popolazioni che la abitano mi suscita fierezza ma non nullità. Se mi addentrassi nella foresta proverei inquietudine e smarrimento. Questa bellezza normale mi ispira potenza, vita di popoli che la abitano ed anche armonia. Dà un senso di sconfinamento e non di fiducia, né di semplicità, ma di rilassamento, vista dall'alto, e di quasi infinito.

ALESSIO AM.



La solennità di ciò che è maestoso e la semplicità delle cose che trovano la libertà nella cultura e nella bellezza, di ciò che è sconfinato che ispira rilassamento e fiducia ed anche protezione e vita, che ispira fierezza e potenza ma non nullità e l'arte che ispira armonia e non l'inquietudine ma l'infinito.

PAOLO



VIVA ESPAÑA

Il lunedì mattina alle 11.00 al Marco Polo c'è un appuntamento fisso: il corso di lingua spagnola. Sfruttando le competenze di un operatore e sperimentato a distanza durante il lockdown, alla riapertura, da giugno dello scorso anno, abbiamo iniziato a divertirci con questa bellissima lingua. Uno spagnolo dinamico e comunicativo fatto da ascolti di dialoghi, canzoni, video sulle tradizioni culturali, le feste popolari, la cucina, il ballo e tanto altro. Queste le impressioni degli "allievi":

Verdiana: mi piace moltissimo, mi si è aperto un mondo nuovo su usi e costumi che non conoscevo, mi sembra una cultura molto affascinante ed imparare la lingua mi fa sperare in un futuro viaggio in Spagna!

Alessio: ricordo di aver fatto un esame di spagnolo all'Università... in questo corso ho imparato tante cose che non sapevo e devo confessare che all'inizio non credevo che avrei appreso così tanto, soprattutto la grammatica; riesco a comprendere i dialoghi a tutto tondo, questa ora e mezza passa proprio bene .. in Spagna non ci sono mai andato ...

Consuelo: mi piacciono molto le lingue, anche se a scuola non le ho studiate tanto bene; mi piace arricchire la mia cultura personale e lo spagnolo insieme all'inglese è la lingua più parlata al mondo; è una lingua dolce e romantica; anche io auspico un bel viaggio in Spagna.

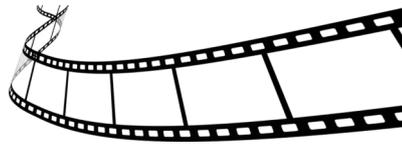
Paolo: questa lingua è dinamica e vivace, anche se io preferisco l'inglese, (sono laureato in inglese).

Endrit: amo molto le canzoni e i film in spagnolo, mi piace come lingua ed anche il paese che è molto bello ... è una delle lingue più belle ed eleganti che si siano!

Tutti quindi concordano sul piacere di ascoltare musica spagnola e presto fare un bel viaggio tutti insieme nella Penisola Iberica!!



CONSIGLI DI VISIONE



Scelto in onore della Giornata della memoria

Lorenzo P.: questo film è in ricordo dell'olocausto ed è tratto da un libro. Il protagonista è un ragazzo giovane ed è invalido.

Lorenzo B.: è il periodo storico del Nazismo. Manifestare aversità al regime, aveva conseguenze. Il tabaccaio lo hanno ucciso.

Verdiana: secondo me se rimaneva con la madre era meglio.

Melissa: la storia è molto emozionante, il protagonista è morto per i suoi ideali. I miei genitori hanno vissuto la dittatura, la guerra e la dittatura fascista.

Lorenzo B.: c'era nell'aria il Nazismo, l'Austria poteva non aderire ma c'erano molte persone a favore di Hitler.

Verdiana: il ragazzo era vittima di soprusi nazisti.

Lorenzo B.: il film è drammatico ma non è irruento. Non c'è una violenza esplicita.

Melissa: il film è fatto veramente bene.

Lorenzo B.: fa vedere diverse scene differenti come ad esempio con la madre.

Alessio: mi è piaciuto il personaggio di Freud. Hitler era un mostro. Gli ebrei sono scaltri.

Lorenzo B.: sono tanti gli scaltri nel mondo, non generalizziamo

Alessio: Hitler ha fatto così perché ha avuto anche l'appoggio, in special modo di Mussolini. Freud lo chiamavano il padre della psicoanalisi. In questo film, Freud dava consigli al ragazzo, apprendista tabaccaio. E' vissuto in un periodo buio della storia.

Paolo: Franz parla con confidenza a Freud, e lui gli risponde con dei consigli.

Lorenzo B.: perché, secondo voi, sognare è così importante?

Sonia: perché i sogni rispecchiano ciò che è dentro di noi. A volte li ho raccontati alla mia psicologa e ne abbiamo parlato.

Gabriele: si dice che a volte è il nostro "conscio" a cancellare il "subconscio". Quindi è per questo che non facciamo sogni. Freud, nel film, dice che sta per scrivere un libro. Infatti, in realtà, Freud ha scritto "L'interpretazione dei sogni".

Lorenzo B.: a parte la drammaticità del film, ci sono parti anche poetiche. Nel film si dice che il ragazzo non può essere stato il figlio del tabaccaio. Abbiamo deciso di proporre questo film perché oggi è il giorno della me-



moria. Non sono stati uccisi e deportati nei campi di concentramento solo ebrei, ma anche molte altre minoranze.

Chiara: che similitudine c'era tra Hitler e Mussolini?

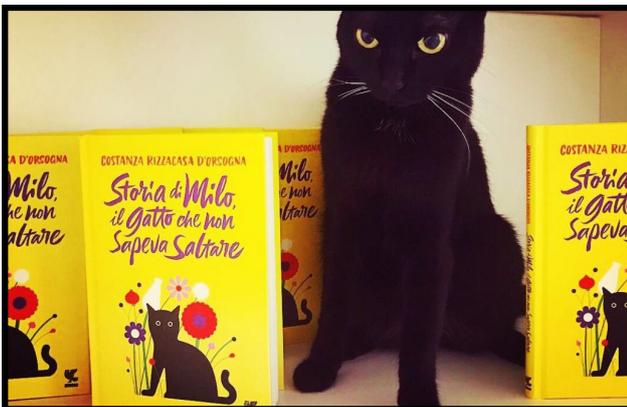
Lorenzo B.: Hitler si è ispirato a Mussolini per il suo regime totalitario. In Italia c'erano tanti campi di concentramento, di appoggi ai campi di concentramento tedeschi.

Insomma un bel film che tratta la Shoah senza essere troppo crudo.



CONSIGLI DI LETTURA

Sulla scia della lettura consigliata lo scorso mese e seguendo il filone iniziato con il cane "Osso", abbiamo deciso di continuare la lettura seguendo le avventure di "Milo, il gatto che non sapeva saltare" di Costanza Rizzacasa D'Orsogna. Abbiamo conosciuto l'autrice ed il suo protagonista "Milo" durante la presentazione del libro presso il Cesvol di Terni nell'ambito dell'iniziativa "Saggezza delle fiabe per trasformare se stessi ed il mondo intorno", un percorso formativo per bambini, adolescenti e adulti. Il libro racconta la storia di un gattino nero solo e con una difficoltà neurologica che gli impediva di saltare. Viene trovato in un giorno di pioggia da un ragazzo che lo regala alla sorella. Inizia così una nuova vita fatta di incontri affetti e sfide. Il messaggio del libro può essere sintetizzato così: pur avendo delle fragilità un animale, come un essere umano, se trova persone sensibili ed accoglienti, può avere una vita ricca di incontri, opportunità, relazioni e tanto amore. La lettura del libro ha suscitato una riflessione sul nostro rapporto con gli animali, valutando gli eccessi che si mettono in campo, giungendo alla conclusione che non bisogna usare gli animali per le nostre aspettative ma dobbiamo rispettare la loro natura.



Il vero Milo e il libro

Lorenzo P.: È la storia di un gatto che è stato adottato come un bimbo. Mi fa pensare a mio fratello che ha un gatto da 12 anni ed è come se avesse un figlio.

Alessio: Il libro mi è piaciuto, mi dispiace molto di quel gattino che ha un handicap.

Serenella: Un bel libro, racconta le vicende di un gattino sfortunato. Mi è piaciuto molto il rapporto con la ragazza

Andrea: Anche gli animali possono avere problemi di salute.

Chiara: Non riesco a capire come un animale si può ammalare.

Endrit: Sono esseri viventi e come tali si ammalano.

Andrea: Una domanda che mi pongo è sul rapporto tra una persona e un animale, attualmente ci sono degli atteggiamenti esagerati e ridicoli, ci sono degli eccessi anche chiamare un animale "il mio bimbo" mi sembra proprio un eccesso.

Alessio: Io avevo un cane che stava in un box e lui era suddito.

Endrit: Io ho avuto un cane piccolino qui in Italia e stava in appartamento, quando lo portavo in campagna ritrovava una sua dimensione.

Andrea: Io non condivido il fatto di tenere un cane in casa.

Endrit: A me è sempre piaciuto avere un cane e portarlo fuori, mi dà un senso di amicizia, è come avere un compagno.

Consuelo: Io conosco una persona che ha 3 cani di piccola taglia, li fa dormire sul letto si fa leccare, io questa cosa non la condivido,

Laila: Ognuno ha un modo per rapportarsi con gli animali, come con qualsiasi altro essere vivente. Nel momento che stanno in casa si instaura un rapporto più intenso rispetto ad un animale libero. La tua vita interagisce con quella dell'animale. Stavo pensando a come interagiscono gli indigeni con gli animali, di fatto hanno una scimmia per uno.

Lorenzo B.: Capisco che ci sono delle situazioni che sono fuori, l'ego umano che viene trasportato sugli animali che ne pagano le conseguenze. Ci sono relazioni che diventano patologiche.

Andrea: Una relazione con l'animale non però essere paragonata ad una relazione umana.

Laila: Indipendentemente da dove vive, è l'utilizzo che viene fatto di lui: chi viene allevato per sfamare, chi per compagnia

Andrea: Tradizionalmente il coniglio veniva allevato per essere mangiato, ora viene tenuto in gabbia dentro casa.

Claudio: Cani e gatti per noi sono compagni di vita, in altri paesi li tengono per essere consumati.

Lorenzo B.: Un animale non può scegliere, subisce un'imposizione dell'uomo, basterebbe avere rispetto della sua natura.

Claudio: Si fa un utilizzo egoistico della relazione con loro.

Endrit: Tanti animali poi vengono utilizzati ed uccisi per sfizio (pellicce, ecc.)

Laila: Con l'animale in casa si crea comunque una relazione.

Claudio: Io ho avuto tanti cani, con quelli da caccia c'era un rapporto più distaccato, con altri cagnolini si è creato inevitabilmente un altro tipo di rapporto.

Arviola: C'è un rapporto molto familiare con il cane ed il gatto, si allontanano ma tornano sempre a casa.

Laila: Quando si crea una relazione ti mostrano affetto, sono contenti quando torni a casa, sono felici di stare con noi, hanno anche i loro tempi e vanno rispettati.

Claudio: Un gatto se non trova il cibo se ne va e cerca un altro posto, mentre un cane si farebbe uccidere per il padrone.

Endrit: Ieri ho trovato un gatto in strada, si è fatto accarezzare.

Verdiana: A me è piaciuto molto il libro e lo stile con cui è scritto. Mi chiedo se la protagonista avrebbe scelto di prendere il gatto con quei problemi.

Laila: Io credo di sì, ad una persona amante degli animali fanno